Nuovo capitolo della vertenza per gli scrutini contestati

È finalmente arrivato l'ispettore al liceo classico "Carlo Alberto"

Preside, professori, genitori avevano sollecitato un'inchiesta per chiarire gli episodi che hanno dato origine alla polemica - Stamane in provveditorato incontro fra tutti gli interessati, tra cui la giovane insegnante che si era opposta alla decisione dei colleghi di abbassare i voti ai suoi scolari

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 15 luglio.

L'ispettore ministeriale che dovrà dipanare l'ingarbugliata matassa degli «scrutini contestati» al liceo «Carlo Alberto» è finalmente arrivato. Il professor Bernardino Alasia, molto noto in Piemonte perché per molti anni è stato provveditore agli studi ad Asti.

Perché al liceo classico è stata sollecitata un'ispezione? Il 14 giugno scorso, quando furono resi noti gli scrutini, scoppiò una grossa polemica: si parlò di «interferenze», di voti abbassati, di contrasti fra i professori. Nei giorni successivi, una giovane insegnante, Giuliana Cabrini Cordero, di Torino, fu chiamata in causa da studenti e genitori che le chiesero appoggio per impedire che la loro protesta finisse nel nulla. L'insegnante inviò al ministero ed al provveditore un esposto. Così nacque la polemica nella quale sono intervenuti il preside del liceo, professor Carlo Buzio (che per gran parte dell'anno scolastico è stato «in missione»), la vice preside facente funzione, professoressa Nerea Pagani e gli stessi genitori degli studenti del «classico».

Mentre la vertenza si sviluppava, il provveditore agli studi, professor Giuseppe Piolanti, in carica soltanto da tre mesi, è stato richiamato al ministero e il 23 giugno è giunto a Novara, insieme quale provveditore «reggente», il dottor Vito Barbera.

Il Barbera ha subito ricevuto una delegazione di genitori e ha dato loro assicurazione che sul «caso» sarebbe stata fatta piena luce.

Il professor Bernardino Alasia è ora in servizio alla direzione generale dell'istruzione classica. Come è prassi di tutti gli ispettori, non si è lasciato per ora avvicinare e intende condurre l'inchiesta nel massimo riserbo. Del resto non ci si potevano attendere da lui dichiarazioni di alcun genere anche perché ancora non è entrato nel «vivo» del suo lavoro.

In provveditorato il professor Alasia si è incontrato con il «reggente» professor Barbera, ha preso visione di parecchi documenti, fra cui la lettera inviata nel maggio scorso al provveditore professor Piolanti, dal genitore di uno studente del classico, il dottor Giuseppe Lanzavecchia, noto ricercatore dell'Istituto chimico «Donegani», alcuni esposti e relazioni stilate dal preside e dalla vice preside del liceo.

L'ispettore ha preso contatto già oggi con alcuni insegnanti non però con il preside professor Buzio che si trova a Venezia, quale presidente di una commissione d'esame per la «maturità» e non con la professoressa Cabrini che, a Roma per una trasmissione televisiva, sarà a Novara domani.

Per domani, mattino e pomeriggio, sono convocati, al liceo, i genitori firmatari dell'ultimo esposto.

E' ancora presto per dire cosa accadrà e poter anticipare giudizi. Senza dubbio però quest'anno qualche cosa non ha funzionato a dovere al «classico» di Novara. Il discorso può essere fatto a ritroso, partendo, proprio dagli scrutini e riallacciandosi alle dichiarazioni fatte dal dottor Lanzavecchia. «Sono stati irregolari, perché iniziati un mercoledì, in seguito a contestazioni sorte in seno allo stesso consiglio, sono stati ripresi il sabato successivo con l'intervento di due presidi, la professoressa Pagani in veste di facente funzione e il professor Buzio che tornato dall'incarico di Sondrio proprio quel giorno, per quanto ne avesse dato comunicazione al provveditore, non avrebbe potuto prendere servizio se non 24 ore dopo».

Lo stesso concetto di «irregolarità» è stato ribadito dalla insegnante professoressa Cabrini: «Un errore a sfondo pedagogico-giuridico *— ha spiegato l'insegnante —* è stato l'applicazione arbitraria del principio di collegialità nel consiglio dei professori inteso, in questa occasione, in senso sfavorevole per il discente. «In definitiva *— ha aggiunto —* sono state abbassati arbitrariamente e senza motivazione plausibile i voti di parecchi allievi per le mie materie. Di fatto si è così verificato un processo alla libertà didattica e ai metodi di insegnamento di un docente, cosa questa che semmai doveva avvenire in altra sede e ben prima, cioè durante l'anno scolastico».

Ci sono state, è vero, le puntualizzazioni del professor Buzio e della professoressa Pagani. Il preside, senza entrare nel merito della questione, dopo aver escluso che ci siano state «interferenze», è ricorso a un discorso statistico: «Al "Carlo Alberto", negli scrutini di quest'anno si è avuto il 63.4 per cento di promossi, il 33 per cento di rimandati e soltanto il 3.6 per cento di respinti. Un risultato che è tra i migliori». *E ha aggiunto:* «Dovessimo ricominciare, non potrei rinunciare al principio che tutte le classi vengano giudicate con lo stesso metro».

Per la vicepreside signora Pagani è stato tutto regolare: «Vorrei *— ha dichiarato —* che tutte le operazioni scolastiche, scrutini compresi, avvenissero alla luce del sole. In tal modo sono certa che i genitori non potrebbero non rendersi conto dell'ampia disponibilità dei professori nei confronti degli allievi».

Preside, vicepreside, insegnanti, genitori, avevano tutti sollecitato l'inchiesta ministeriale.

p. b.

Novara. Il «contestatore» dr. Giuseppe Lanzavecchia

Novara. La professoressa Giuliana Cabrini Cordero (Moisio)

Novara. L'ispettore professor Bernardino Alasia è giunto da Roma per gli «scrutini contestati» al liceo classico

Fallimento in vista?

Verbania: si teme per la Edilceramica

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 15 luglio.

(a. c.) Mentre le sorti dello stabilimento cartolitografico Nyco non sono ancora state definite e aumenta di giorno in giorno l'ansia dei dipendenti, in attesa della decisione circa il suo assorbimento da parte dell'Ammi, un'altra piccola azienda cittadina sta per chiudere i battenti. Si tratta della Edilceramica, uno stabilimento per la produzione di ceramiche speciali per l'edilizia e per l'industria e che dopo alcuni anni di alti e bassi è ora arrivata al crollo.

Gran parte dei dipendenti, infatti, sfiduciati, hanno deciso di chiedere il fallimento dell'azienda per tentare di ottenere quanto a loro compete tra spettanze arretrate e liquidazioni. Figurano attualmente ancora in forza alla fabbrica, anche se ormai da quattro mesi posti in Cassa integrazione a zero ore lavorative, un'ottantina di dipendenti e che la decisione della maggioranza di chiedere il fallimento e il sequestro conservativo dei beni della proprietà è stata presa quando sono venuti a conoscenza che anche l'Inps avrebbe ipotecato una parte della fabbrica a garanzia dei suoi crediti per contributi obbligatori non versati.

Un po' di sollievo ha portato la notizia dell'apertura di una piccola fabbrica di ceramiche artistiche in frazione Trobaso e la conferma che, nella stessa località, è imminente l'ampliamento dello stabilimento metalmeccanico Tubor, che produce impianti termici e calorifici, che nel giro di un anno aumenterebbe da 110 a circa 200 gli operai occupati.

Sempre in campo sindacale, proseguono, senza incidenti, alla «Rhodiatoce» di Verbania, gli scioperi articolati, secondo il programma predisposto dai sindacati.

Dopo un tuffo in acqua a Ponte Ticino

Tratto in salvo un giovane trascinato via dalla corrente

Il ragazzo si è ripreso dopo la respirazione artificiale ed è tornato a casa

(Nostro servizio particolare)
Galliate, 15 luglio.

(L. L.) Uno studente di 17 anni, Giuseppe Bignoli, abitante in via XXV Aprile 39, è stato salvato oggi, a Ponte Ticino, mentre stava per essere travolto dalla corrente. Il Bignoli, verso le 16, si è gettato in acqua vicino al ponte di ferro. E' stato visto scomparire da alcuni amici e [illegible] fra i gorghi, molto frequenti in quella zona.

Due agenti della squadra di [illegible]mento hanno notato la scena e si sono gettati in acqua riuscendo a raggiungere il ragazzo e a trarlo a riva.

Dopo le cure del caso e la respirazione artificiale, il giovane si è ripreso ed è tornato a casa.

Un nuovo sistema di scarico per i rifiuti di Novara

Garbagna, 15 luglio.

(g. f. q.) Forse sarà risolto il grave problema relativo allo scarico dei rifiuti urbani di Novara nella valle dell'Arbogna, causa di un forte inquinamento atmosferico.

Da anni gli abitanti della frazione Olengo e quelli di Garbagna, il centro della «bassa» a sette chilometri dal capoluogo, sono costretti a sopportare il cattivo odore provocato dai rifiuti. Nel vicino avvallamento ogni giorno il Comune di Novara scarica circa 700 quintali di rifiuti. Il materiale, bruciando per autocombustione, sprigiona alte nuvole di fumo che ristagnano tutt'intorno come una cappa.

«In alcune giornate di bassa pressione — dice il sindaco di Garbagna, Mario Contadone — *siamo costretti a chiudere finestre e porte. Altrimenti lo smog penetra ed intacca mobilio e biancheria. E' una situazione insostenibile».*

Le proteste presso il comune di Novara sono state decine. Persino gli automobilisti «pendolari», che quotidianamente fanno la spola tra i centri della «bassa» ed il capoluogo, risentono dell'inconveniente. In autunno ed in inverno, percorrendo la statale della Lomellina, vicino a Garbagna ci si trova di fronte ad una cortina fumogena rossastra che, mista con la nebbia, rende letteralmente impossibile il transito. In questa zona i tamponamenti sono all'ordine del giorno, gli incidenti gravi decine.

Proprio allo scopo di eliminare tali disagi per i centri della «bassa», il comune di Novara sta esaminando la possibilità di risolvere il problema.

Intanto all'Ufficio d'igiene di Novara è in fase di studio un nuovo sistema di scarico che dovrebbe eliminare gli inconvenienti. Esso dovrebbe entrare in funzione già nei prossimi mesi, sempre tra Novara e Garbagna. Si tratta del metodo «composta», che consiste nel disporre i rifiuti in strati successivi di limitato spessore con copertura di terra. Questo scarico controllato, che comporta una spesa minima (20 milioni all'anno) facilita l'assorbimento naturale dei rifiuti da parte del terreno ed allo stesso tempo non dà luogo a fenomeni d'inquinamento. Fra l'altro lo smaltimento in «composta» consente l'utilizzazione del terreno a fini agricoli, dopo pochi anni.

Una proposta del presidente del cartello sindacale

Il Cantone Vallese deve restituire parte delle imposte dei frontalieri

Accordi più favorevoli ai lavoratori stranieri sono già stati stipulati in altri Cantoni - Si chiede anche la modifica della legge di invalidità

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 15 luglio.

(a. v.) Il presidente del cartello sindacale del Canton Vallese, Alfred Roy, ha proposto che il cantone restituisca parte delle imposte che gli vengono pagate dai «frontalieri» ossolani ai comuni di residenza dei lavoratori. In una dichiarazione, rilasciata a un quotidiano vallesano, Roy dice che *«il Canton Vallese potrebbe restituire una parte delle imposte ai comuni italiani di origine dei frontalieri, dato che gli interessati chiedono alla Svizzera soltanto infrastrutture sociali ed economiche molto limitate. I frontalieri infatti non pretendono né asili, né scuole, né ospedali e, per contro, il loro lavoro reca notevole profitto alla nostra economia: sarebbe dunque giusto che i comuni dell'Ossola beneficiassero di una parte delle imposte che vengono versate al cantone per pagare questi servizi».*

Il noto sindacalista ricorda a questo proposito che in altri cantoni svizzeri (Neuchatel, Ticino e Ginevra) sono già stati stipulati accordi in base ai quali i frontalieri o pagano le tasse ai comuni di residenza o beneficiano di una tassazione notevolmente inferiore.

Un'altra richiesta è stata avanzata all'Unione sindacale svizzera di Berna per ottenere la modifica della legge dell'invalidità che è una delle principali richieste dei «frontalieri». I benefici per l'invalidità sono infatti estesi ai lavoratori stranieri dopo un anno «di residenza» in Svizzera e quindi i frontalieri non si trovano nelle condizioni di poterne usufruire.

La proposta del presidente del cartello sindacale vallesano, che raccoglie migliaia di appartamenti, è che la legge preveda invece il diritto al trattamento di invalidità dopo un anno «di lavoro» in Svizzera. E' stato anche chiesto che l'argomento sia messo in discussione negli incontri attualmente in corso fra l'Italia e Svizzera per il rinnovo della convenzione sull'emigrazione.

Si costituisce una società per il Casino di Stresa

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 15 luglio.

(a. c.) Domani sera terrà la sua riunione costitutiva la seconda delle società che avrebbero intenzione di gestire il casino di Stresa (il giorno che ne verrà autorizzata l'apertura, naturalmente). E' composta da commercianti, albergatori, artigiani locali e fa capo all'artigiano Gioachino De Giovanni. Inizialmente dovrebbe depositare un capitale complessivo di 3 milioni e si propone di partecipare all'eventuale gara d'appalto per la gestione della casa da gioco, in concorrenza con il primo gruppo richiedente, quello cioè che farebbe capo a un noto armatore genovese, membro anche del comitato delle «Settimane musicali di Stresa» e che, giorni fa, avrebbe acquistato, appunto per destinarla a casa da gioco, villa Castelli, sul lungolago di Stresa.

STRESA — Un grosso motoscafo cabinato da turismo, di proprietà dei coniugi Mingot, abitanti a Brive, in Francia, è affondato la scorsa notte nella darsena dell'albergo dov'era ormeggiato. Il natante ha subito danni per oltre mezzo milione di lire.

Sconvolto dopo l'incidente

Agognate. L'autista Nello Ruffo osserva il suo autocarro fracassato (Foto Giovetti)

Incidente sulla Milano-Torino fra i caselli di Agognate e di Novara

Scontro sull'autostrada: 5 feriti

Un autotreno, forse per un colpo di sonno del guidatore, ha investito prima una Volkswagen, poi un camioncino in sosta con tre operai che spargevano diserbante - A Domodossola rovesciato un camion di cassette d'acqua

Domodossola. L'incrocio fra le vie Giovanni XXIII e Castellazzo bloccato dalle cassette di acqua minerale cadute da un autotreno

(Nostro servizio particolare)
Novara, 15 luglio.

(L. L.) Cinque persone sono finite all'ospedale per un incidente avvenuto nel pomeriggio tra i caselli di Agognate e Novara sull'autostrada Torino-Milano, sulla corsia diretta a Milano.

Un grosso camion con rimorchio, forse per un colpo di sonno dell'autista, ha prima urtato una «Volkswagen» e poi ha completamente distrutto un camioncino in sosta che stava provvedendo a dei lavori sul bordo dell'autostrada.

Alcuni operai di una ditta di Cremona, stavano spargendo del diserbante liquido a bordo di un camioncino. Cesare Donesana, 18 anni, Piero Zambarbieri, 50, ed Alfredo Cassani, 51, tutti del Cremonese, ad un certo momento hanno notato che un autotreno stava dirigendosi verso di loro. Si sono gettati subito dal camioncino mentre il camion, dopo aver urtato la «Volkswagen», è piombato sul loro mezzo sfasciandolo.

Altri operai che si trovavano poco distanti, intenti a posare lo spartitraffico, sono accorsi in aiuto. L'autista dell'autotreno è rimasto imprigionato nella cabina semisfasciata ed è stato estratto dai vigili del fuoco di Novara. Si tratta di Nello Ruffo, 49 anni, di Verona, ricoverato all'ospedale Maggiore con ferite guaribili in 20 giorni.

Nello stesso tempo sono stati soccorsi gli occupanti della «Volkswagen»: Raimondo Rovere, 41 anni, un artigiano di Lessona e la moglie Renza Colongo, 32 anni, entrambi ricoverati per ferite da taglio alla fronte ed agli arti superiori. Anche due dei tre operai sono stati ricoverati all'ospedale: lo Zambarbieri per trauma toracico ed il Cassani per la sospetta frattura della spalla destra, con una prognosi rispettivamente di 10 e 15 giorni.

Sul posto si sono portati i militi della polizia stradale per riordinare il traffico, sospeso per qualche ora, ed iniziare l'inchiesta. Pare che il Ruffo si sia momentaneamente addormentato perdendo così il controllo dell'autotreno che si è schiantato sul camioncino distruggendolo completamente.

Domodossola, 15 luglio.

(a. v.) — Spettacolare incidente ieri pomeriggio nel centro, all'incrocio fra via Giovanni XXIII e via Castellazzo. Un autotreno della ditta «Crodo», carico di cassette di acqua minerale, ha sbandato bruscamente ed ha rovesciato sul selciato decine di cassette contenenti bottiglie d'acqua minerale che hanno inondato la sede stradale.

Nell'incidente non si sono avuti feriti. Sono comunque dovuti accorrere i vigili urbani che hanno fatto deviare il traffico. La strada del Sempione, che entra in città con il nome di via Giovanni XXIII, è rimasta bloccata un paio d'ore, fino a quando non si è riusciti a sgomberare parte delle cassette che ostacolavano il traffico.

Avvertite a Novara due scosse telluriche

Novara, 15 luglio.

(L. L.) Due scosse telluriche sono state avvertite, a breve distanza l'una dall'altra, alle 3.30 di stamane. La prima, più leggera, non ha disturbato il sonno dei novaresi, la seconda, invece, ha fatto balzare dal letto centinaia di persone. Alcune si sono affacciate ai balconi, scambiando le loro impressioni con i vicini di casa. Altre sono scese in strada, allarmate.

Al centralino della caserma dei vigili del fuoco sono giunte parecchie telefonate di cittadini che chiedevano notizie. «Dov'è l'epicentro? Ci sono vittime? Crolli? C'è pericolo?».

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Caress, corso Risorgimento 9; Vescovile, piazza Cesare Battisti 4; Comunale (regione Vela), via Beltrami 1; Malvidi, corso Cavallotti 21.
ARONA — Arrighi, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 46.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 16.
DOMODOSSOLA — Cuzzola, via Galletti 14.
OLEGGIO — Bognoni, via Roma 24.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini.
VERBANIA — Bogo, via Belgioioso 22. Antica Suna, Statale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Fino al 30 luglio, alla galleria Uxa di viale Buonarroti personale del pittore novarese Oreste Amato.
ARONA — Alla Galleria di piazza S. Graziano, da domani fino al 31 luglio, personale del pittore lucchese Giovanni Lippi.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo 1), fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Ambor, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Piergigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvatore Dilli, Lucio Ranucci e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva con opere di Brenna, Calabrese, Cazzaniga, Dedovrille, Fontana, Galli, Hoffmann, Longoni, Manini, Mardal, Pigato, Sassu, Scanavino, Tozzi e Viviani.
STRESA — Fino al 25 luglio, nella sala delle esposizioni del palazzo dei Congressi personale del pittore aronese Giosuè Mancini.
VARZO — Nel quadro delle manifestazioni indette dalla Pro Loco per l'Estate Varzese, nei locali dell'asilo espone il pittore Renzo Foglietta. La personale rimarrà aperta fino al 30 agosto.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Orta, Mozzio, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Verbania, Pallanza, Villadossola, Vogogna.

Mercato da macello a Oleggio: Giovenche grasse, prima qualità 440, 490 lire al kg; Vitelli grassi, prima qualità 750, 780; Vitelli grassi, seconda qualità 640, 680; Vacche di prima qualità 330, 390; Vacche di seconda qualità 290, 370; Tori 400, 540. Totale dei capi esposti n. 300.

NOTIZIE IN BREVE

«Lady Lago Maggiore 1971» sarà eletta domani sera, allo Sporting Club di Laxa, durante una serata danzante presentata da Silvano Silvani.

Il segretario al comune di Stresa, dottor Maurizio Petruzzelli, ha vinto un concorso indetto dal comune di Potenza. A sostituirlo, come supplente, è giunto da Gignese il dottor Silvio Pedro.

Un incontro fra una delegazione del gruppo milanese «Viva la gente» ed i giovani stresiani si svolgerà domani sera nel palazzo dei Congressi di Stresa.

La banda musicale di Baveno, fondata nel 1860, ha iniziato in questi giorni una tournée in alcuni centri del Verbano e dell'Ossola dove terrà una serie di concerti.